

**PIANO OPERATIVO****AVVISO PUBBLICO  
PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PROGETTUALI VOLTI ALLA  
PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLE DIVERSE FORME DI VIOLENZA  
SESSUALE IN DANNO DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ****“INSIEME SI VINCE”****Comune/Associazione di Comuni  
beneficiario/a***Azienda Speciale Consortile Oglio Po***Regione di appartenenza***Lombardia***Titolo del progetto***Protagonisti per navigare sicuri***Legale rappresentante dell'Ente beneficiario** (*nome e cognome-ruolo*):

Lodi Rizzini Gloria, Presidente CDA

**Recapiti telefonici:** 0375-240083**PEC:** [info@pec.consociale.it](mailto:info@pec.consociale.it)**Referente del progetto** (*nome e cognome*): Moreno Orlandelli**Recapiti telefonici:** 0375-240083**E-mail:** [info@consociale.it](mailto:info@consociale.it)**LA SCHEDA SOTTOSTANTE DOVRÀ ESSERE REPLICATA PER CIASCUN CENTRO PER LA FAMIGLIA  
(MASSIMO 3):****Centro per la famiglia****Denominazione:** Centro per la Famiglia, Progetto  
“Familiarizzare”**Indirizzo:** P.le Delle Rose n. 2, 46019 Viadana (MN)**Contatti:** [info@consociale.it](mailto:info@consociale.it)**Eventuale sito internet:** <https://www.familiarizzare.it/>**Ente gestore****Denominazione:** Azienda Speciale Consortile Oglio Po**Indirizzo:** P.le Delle Rose n. 2 – 46019 Viadana (MN)**Contatti:** [info@consociale.it](mailto:info@consociale.it)*(Se non ancora individuato, scrivere “in via di individuazione”)*

**TITOLO DELL'INTERVENTO PROGETTUALE****PROTAGONISTI PER NAVIGARE SICURI****AZIONI:<sup>1</sup>**

- ✓ **A. Informazione e sensibilizzazione (Obbligatoria)**
- ✓ **B. Ascolto**
- ✓ **C. Educazione digitale**

**Analisi del contesto:**

Descrivere il contesto nel quale si intendono realizzare le attività per ciascuna delle azioni prescelte  
*Massimo 5.000 caratteri spazi inclusi*

Ad oggi, una delle reti maggiormente strutturate e interconnesse è rappresentata dal Centro per le Famiglie dell'Ambito Oglio Po la cui azione prioritaria è socioeducativa, preventiva e promozionale come da normativa regionale di riferimento. L'articolazione del Centro che si struttura per Hub e Spoke garantisce un'ampia copertura territoriale e l'azione di governance, che si sostanzia anche attraverso il Tavolo di Coordinamento a cadenza trimestrale, promuove l'intersezione sia tra i partner di progetto che tra questi e i servizi dell'Ambito. Si tratta dunque di una rete progettuale ampia e diversificata che può fungere da presidio locale e, attraverso questa prossimità, rendere maggiormente efficace la rilevazione dei bisogni nonché procedere ad eventuali invii ai servizi specialistici qualora si ravvisasse la necessità di una presa in carico. Lo sviluppo del Centro per le Famiglie passa anche attraverso l'integrazione delle azioni progettuali con il sistema sociosanitario, il sistema scolastico/educativo ed altre reti presenti sul territorio (ETS, Parrocchie etc). Uno dei privilegiati luoghi di integrazione è sicuramente quello delle Case di Comunità che vedono al proprio interno due importanti servizi: il Centro per la Vita Indipendente e il Centro per le Famiglie. L'équipe multiprofessionale è ingaggiata al fine di promuovere accoglienza, ascolto, informazione ed orientamento delle famiglie, mettere in atto attività di prevenzione e promozione a più livelli: dal contrasto alla violenza di genere, al sostegno alla genitorialità e dei caregiver, dalla prevenzione alle dipendenze all'attenzione della fase evolutiva rappresentata dall'adolescenza.

Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori mette in evidenza l'urgenza di un intervento strutturato da parte delle istituzioni e della società civile, per contrastare forme sempre più complesse e pervasive di violenza sessuale, sia off-line che on-line, e favorire la resilienza e l'empowerment dei soggetti in età evolutiva. Le raccomandazioni in esso

<sup>1</sup> I soggetti proponenti dovranno realizzare attività afferenti ad almeno due delle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, dell'Avviso pubblico "Insieme si vince", obbligatoriamente l'azione A e almeno un'altra tra le azioni B e C.



contenute, valgono pienamente anche per l'Ambito Oglio Po. **Il focus, pur essendo all'attenzione delle istituzioni, non ha ancora visto quel rafforzamento dei servizi e degli interventi che possa assicurare un effettivo contrasto del fenomeno a partire dall'informazione e sensibilizzazione per giungere alla segnalazione (si registra un numero di casi nettamente inferiore rispetto alla media regionale) ed accompagnamento.**

I fattori sociali un tempo qualificanti i vissuti delle società urbane, stanno sempre più investendo anche le periferie come le nostre, caratterizzate da Comuni di piccole o piccolissime dimensioni che nonostante l'impegno degli Amministratori sono via via depauperate dei loro servizi essenziali. Possono pertanto essere ripresi quei tratti comuni a tutto il territorio nazionale, che ben descrivono anche il vissuto dei 27 Comuni: contesti familiari e scolastici sempre più fragili, segnati da marginalizzazione, isolamento, difficoltà relazionali etc; scarsa consapevolezza dei rischi digitali da parte di genitori e minori, spesso privi di strumenti per riconoscere e segnalare situazioni di pericolo; insufficiente formazione degli operatori (educatori, insegnanti, assistenti sociali, operatori sportivi, volontari) sul riconoscimento precoce dei segnali di abuso e sull'attivazione dei protocolli di intervento; scarsa sinergia inter-organizzativa (servizi sociali, socio-sanitari, scuola, forze dell'ordine e associazionismo) su questo tema e cultura della segnalazione poco consolidata.

Il Gruppo di Lavoro sullo Sviluppo di Comunità si occupa anche di assicurare una permanente lettura della realtà per consentire ad Amministratori e tecnici di definire le linee strategiche delle Politiche Giovanili. Si è definitivamente preso atto di come la progressiva chiusura degli Oratori Parrocchiali – un tempo presidi diffusi e capillari – non sia stata sostituita da altrettanti validi spazi sicuri di aggregazione, in cui i giovani possano sperimentare relazioni positive ed accedere ad opportunità educative, culturali e di cittadinanza attiva.

A fronte di questa importante carenza, emerge pertanto la necessità di costruire una **rete territoriale stabile ed interistituzionale** in grado di: collaborare per prevenire il rischio attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione; potenziare la capacità di ascolto delle famiglie anche nell'ottica di favorire forme di segnalazione ed intervento efficaci; promuovere un'educazione digitale che garantisca la tutela dei diritti dei minori come patrimonio condiviso della comunità anche negli ambienti virtuali.

**Descrizione dell'obiettivo/i:**

Descrivere sinteticamente l'obiettivo/i progettuale/i, in coerenza con le attività come descritte nel box successivo, per ciascuna delle azioni prescelte

*Massimo 3.000 caratteri spazi inclusi*

Dal penultimo Piano di Zona, Amministratori e tecnici hanno scelto di dare un forte impulso ad uno Sviluppo di Comunità fondato sulla logica del Welfare Generativo (Relational Social Work). Grazie ad esso, sono sorti numerosi Gruppi di Lavoro inter-organizzativi finalizzati a delineare strategie condivise e susseguenti progettazioni, afferenti a diverse aree di welfare (Gioco d'Azzardo Patologico, Violenza di genere, tutela minori etc).

Uno degli obiettivi di questa progettualità è, pertanto quello di **rafforzare all'interno di queste reti strutturate, quegli specifici legami tra i nodi, in grado di promuovere - mediante azioni di informazione e sensibilizzazione - una cultura della tutela e del rispetto dei diritti dei minori, in linea con il Piano nazionale 2025-2027, fondandola principalmente sulla prevenzione diffusa.**

L'Area Comunicazione di ASCOP, grazie all'utilizzo dei mezzi d'informazione e comunicazione già disponibili (siti, social, Community WebRadio) potrà sviluppare strumenti - campagne, toolkit, materiali multimediali – finalizzati a diffondere una cultura condivisa della prevenzione. L'attività di informazione e sensibilizzazione dovrà sempre più far conoscere gli spazi del Centro per le famiglie (nelle sue articolazioni territoriali) all'interno dei quali genitori e minori possono trovare un ascolto non giudicante capace di favorire relazioni fiduciarie.

La crescita della capacity building della rete descritta, l'acquisizione di stabili e condivise competenze da parte degli operatori, la definizione di un modello di intervento specifico per l'abuso al fine di:

@ incrementare la consapevolezza sul tema dell'abuso sessuale nei minori, focalizzando l'attenzione sulle strategie di ascolto, l'individuazione di alcuni segnali di rischio e le modalità di richiesta di aiuto verso le Istituzioni;

@ illustrare i rischi delle nuove tecnologie e della rete di internet rispetto all'abuso sessuale online e offline, anche evidenziando i sistemi di parent control e le strategie operative volte ad un uso sicuro degli strumenti elettronici connessi alla rete;

@ esplorare il mondo dei "Survivors", ovvero adulti sopravvissuti ad abusi sessuali infantili, per sottolineare quale possa essere l'impatto a lungo termine del trauma ed indentificare i bisogni specifici di questa popolazione e delle azioni adottate per fronteggiare l'esperienza traumatica.

L'avviso "Insieme si vince" fornisce l'occasione per integrare gli obiettivi descritti per ognuna delle tre azioni, all'interno di un modello di coesione sociale partecipata, in cui la tutela dell'infanzia non sia solo compito istituzionale ma responsabilità condivisa della comunità.

**Descrizione delle attività (articolo 2 dell'Avviso)<sup>2</sup>:**

Descrivere le attività previste per ciascuna azione e le relative modalità di realizzazione  
Massimo 3.000 caratteri spazi inclusi per ciascuna azione

**A. Informazione e sensibilizzazione (Obbligatoria)****A.1 - Informazione e sensibilizzazioni degli operatori**

Verrà costituita una Cabina di Regia che lavorerà con i referenti di: Centro per la Famiglia, servizi sociali/socio-sanitari/educativi, associativi, sportivi (Safeguarding Officers), parrocchiali, forze dell'ordine, psicologi scolastici, referente del Coordinamento Pedagogico 0-6, avvocati interessati. Grazie all'ausilio di questionari e focus group, verrà redatto il Piano per l'informazione e la sensibilizzazione degli operatori e delle famiglie dell'Ambito. Prevederà l'organizzazione di serate informative in diversi Comuni; percorsi per gli operatori; un processo di rinforzo del *Child Safeguarding System* esistente in una *Child Safeguarding Policy* condivisa.

Il percorso per gli operatori sopra richiamati, sarà caratterizzato da un approccio multidisciplinare che comprenda aspetti psicologici, medici e legali e principalmente volto a: a) sviluppare consapevolezza sull'estensione del fenomeno e suoi impatti; b) comprendere le dinamiche che caratterizzano l'abuso sessuale infantile, i fattori di rischio e gli indicatori aspecifici; c) conoscere gli aspetti legislativi connessi agli obblighi ed i doveri di legge in merito alla segnalazione di un sospetto abuso ed indicare in modo chiaro come redigere una segnalazione alle autorità competenti; d) sviluppare conoscenze sull'ascolto del minore sospetta vittima, favorendo un dialogo accogliente ed il meno suggestivo possibile; e) conoscere il funzionamento della rete dei servizi in merito alla tutela delle vittime; f) conoscere come il trauma possa influenzare gli esiti di sviluppo e sviluppare contesti sensibili al trauma (trauma-informed) al fine di promuovere spazi fisici e relazionali tutelanti per bambini esposti ad esperienze traumatiche.

**A.2 - Piano di Comunicazione Sociale di ambito**

La campagna di comunicazione utilizzerà gli strumenti utili al fine di raggiungere il più ampio target per promuovere la conoscenza del fenomeno. In sintesi il Piano di Comunicazione Sociale prevede la produzione coordinata di materiali informativi e la realizzazione di campagne mediatiche mirate, su canali tradizionali (radio, stampa locale) e digitali (Facebook, LinkedIn, Instagram, siti e social degli Enti Gestori). Particolare attenzione sarà dedicata alla co-creazione dei contenuti: i ragazzi adeguatamente formati, saranno a loro volta coinvolti nella definizione del logo della campagna, nella realizzazione di micro-video, post illustrati, *stories* interattive e soprattutto in percorsi di podcasting

---

<sup>2</sup> Si ricorda che, ai sensi dell'art. 2 comma 3 dell'Avviso, sono escluse dal finanziamento le azioni che prevedano unicamente, o in via prevalente, attività di ricerca e/o organizzazione di convegnistica.



sociale attraverso la Community WebRadio. Questo approccio li renderà “*peer ambassador*” della prevenzione, rafforzando il ruolo attivo nella comunità educante. Parallelamente, sono previste interviste ai genitori coinvolti nei percorsi di educazione digitale, affinché le loro testimonianze stimolino altri genitori a prestare maggiore attenzione ai rischi del mondo digitale e si diffonda la consapevolezza dell’importanza di instaurare un patto digitale educativo di comunità a tutela dei minori.

## **B. Ascolto**

Tutti gli interventi afferenti a quest’azione saranno organizzati da un’Equipe multiprofessionale in collaborazione con il Centro per le Famiglie ed i Consulenti di ambito, competente anche in merito alla strutturazione della rete territoriale, degli interventi e dei servizi presenti.

### ***B.1 - Sportello di ascolto, orientamento e consulenza per gli operatori della rete***

Lo sportello assume una funzione di consulenza tecnica e procedurale, diventando un "filtro" necessario tra il sospetto individuale dell’operatore e l’attivazione dei canali formali. L’Equipe li accoglierà all’interno di un setting empatico non giudicante che permetta loro di sentirsi liberi di esprimere dubbi e timori.

1. Validazione del sospetto (screening tecnico): molti operatori temono di sbagliare o di esporre inutilmente un minore o una famiglia. Lo sportello serve ad analizzare gli indicatori, confrontare i segnali rilevati (comportamentali, fisici o verbali) con le Linee Guida di riferimento, per capire se sono coerenti con un quadro di abuso.
2. Orientamento procedurale e legale, al fine di chiarire dubbi riguardanti gli obblighi di refertazione e denuncia, fornendo anche indicazioni sulle tempistiche.
3. Raccordo con la Rete Territoriale: lo sportello agisce come ponte verso le istituzioni competenti, indicando ed orientando ai Servizi previsti dai protocolli e linee guida locali.

### ***B.2 – Percorsi di accompagnamento delle famiglie vulnerabili***

L’obiettivo è sostenere la consapevolezza, favorire il recupero emotivo e rafforzare le competenze genitoriali, prevenendo l’incremento del rischio intrafamiliare e promuovendo un clima più sicuro e collaborativo. I colloqui costituiranno il primo livello di accoglienza in modo da poter lavorare con loro sul rafforzamento dei fattori protettivi; qualora rilevati segnali di abuso o maltrattamenti saranno attivate le altre agenzie della rete.

Verranno offerti percorsi brevi e focalizzati per aiutare gli adulti a: elaborare vissuti emotivi complessi (senso di colpa, vergogna, rabbia, paura); riconoscere i propri comportamenti disfunzionali e individuare alternative più protettive; comprendere le dinamiche tipiche dell’abuso e maltrattamento



anche psicologico, riducendo il rischio di confusione, minimizzazione o negazione.

L'intervento mira a ripristinare una base di sicurezza all'interno del nucleo familiare, facilitando un clima di fiducia e collaborazione con i professionisti. La costruzione di un'alleanza con i genitori rappresenta un elemento essenziale per prevenire il rischio di "abuso istituzionale", evitando sovraesposizioni emotive o interventi discontinui e frammentati.

### **C. Educazione digitale**

Verrà attivato il percorso "**Insieme Sicuri Online e Offline**" che si sviluppa in due attività di educazione digitale e partecipativa. Da una parte essi prevedono il coinvolgimento attivo di minori nella realizzazione di azioni di informazione sulle insidie del mondo online; dall'altra viene stimolata la condivisione con genitori e adulti di riferimento, ai fini di una maggiore incisiva prevenzione di ogni forma di abuso e violenza sessuale online e offline.

#### ***C.1 - Laboratorio condiviso genitori-figli (9 -11 anni)***

L'attività prevede un laboratorio parallelo per adulti e minori finalizzato alla realizzazione di un Web Decalogo Familiare sulla Sicurezza Online. L'esperienza permette di sviluppare, in modo partecipato, competenze per riconoscere segnali di pericolo in rete, chiedere aiuto, prevenire comportamenti a rischio e promuovere un dialogo costante tra generazioni. La metodologia, basata sulla discussione tra pari e sul confronto di gruppo, stimola la consapevolezza che l'uso sicuro di Internet è una responsabilità condivisa e rappresenta un tema educativo di comunità. L'attività getta così le basi per un patto educativo digitale di comunità.

Durata: laboratorio simultaneo di 2 ore per i genitori e 2 ore per i figli/e, con 30 minuti finali di restituzione congiunta. Esperti: una psicologa e una professionista esperta in comunicazione sociale e nuovi media.

Questa attività è proposta alle famiglie in ambito extra-scolastico e prevede la collaborazione col Centro per la Famiglia dell'Ambito Oglio Po nell'ottica di una progettazione condivisa sul tema dell'alfabetizzazione digitale come richiesto da Regione Lombardia.

#### ***C.2 - Laboratorio per adolescenti (13-16 anni)***

L'attività è rivolta agli studenti dell'ultimo anno della secondaria di primo grado e del biennio della secondaria di secondo grado. Mira a sviluppare la capacità di riconoscere situazioni di rischio negli spazi "virtu-reali", proteggersi e attivare la richiesta di aiuto. Si affrontano tematiche quali sexting, revenge porn, sextorsion e forme di adescamento online. Il laboratorio utilizza un approccio pro-attivo che coinvolge gli adolescenti nella realizzazione di spot audio destinati alla comunità educante, in particolare familiari e coetanei, per promuovere comportamenti corretti online e sensibilizzare rispetto



ai campanelli d'allarme legati allo sfruttamento sessuale. Verranno prodotti almeno 3-4 spot, realizzati con il supporto di esperti in comunicazione sociale e nuovi media, che cureranno anche il montaggio finale e la pubblicazione sulla Webradio di ambito.

Durata: 2 incontri da 2 ore ciascuno.

Esperti: professionisti della comunicazione sociale e nuovi media, affiancati da uno o più operatori dell'Équipe specialistica del sub-ambito per approfondimenti sui temi oggetto del progetto.

Questa attività può essere attivata sia in contesto scolastico sia in contesto extra-scolastico.

### **Descrizione dei destinatari finali:**

Descrivere la tipologia e il numero dei destinatari finali, sia diretti, che indiretti

*Massimo 3.000 caratteri spazi inclusi*

Il progetto si rivolge a una pluralità di soggetti che, a vario titolo, possono essere esposti al rischio di abuso e sfruttamento o svolgere un ruolo strategico nella prevenzione, nella protezione e nella costruzione di contesti educativi sicuri.

#### **1. Destinatari diretti**

a. minori: rappresentano il nucleo centrale dell'intervento, in quanto soggetti da tutelare e, al tempo stesso, protagonisti attivi del cambiamento. Il focus è rivolto in particolare, ma non esclusivamente ai minori che vivono in situazioni di vulnerabilità sociale, economica o relazionale, individuati dagli operatori delle organizzazioni componenti la rete territoriale;

b. famiglie, genitori, caregiver: sono i destinatari chiave, poiché la famiglia rappresenta il primo presidio educativo ed affettivo. Si registra da tempo la scarsa disponibilità degli stessi a partecipare a percorsi strutturati: dovranno pertanto essere pensati strumenti *family-friendly* ed efficaci che raggiungano gli obiettivi progettuali conciliandoli con i loro tempi di vita;

c. Operatori, in particolare saranno programmati interventi diretti rivolti a: Dirigenti Scolastici, Docenti e Personale ATA delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I Grado; Dirigenti Scolastici, Docenti e Personale ATA dei 2 Istituti Secondari di II Grado; Operatori istituzionali dei servizi comprendendo anche le FF.OO. e gli avvocati; Educatori e personale volontario che opera in contesti extrascolastici, come oratori, associazioni sportive, ETS etc.

#### **2. Destinatari indiretti**

Comunità educante nel suo complesso: enti locali, parrocchie, oratori, associazioni sportive, centri di aggregazione, media locali, realtà giovanili e culturali.

L'intera comunità locale dell'Ambito Oglio Po verrà raggiunta grazie al Piano di Comunicazione Sociale che si appoggia su una serie di interventi con uno strutturato network di media, coordinati dall'Area Comunicazione dell'Azienda Speciale Consortile Oglio Po (siti istituzionali, social,



collegamenti con tutte le redazioni dei giornali e radio locali etc). Fondamentale sarà il ruolo di co-redattori ed “Ambassador” dei ragazzi che contribuiranno in tal modo alle azioni comunicative ed alla campagna di sensibilizzazione.

Il numero dei destinatari finali per ciascuna delle azioni progettate, viene specificato nel box sottostante “Descrizione dei risultati attesi”.

**Descrizione dei risultati attesi:**

Descrivere i risultati che si intendono raggiungere per ciascuna azione e in che modo gli stessi siano coerenti con i contenuti dell'intervento

*Massimo 3.000 caratteri spazi inclusi*

**A. Informazione e sensibilizzazione (Obbligatoria)*****A.1 - Informazione e sensibilizzazioni degli operatori***

L'impatto generale atteso, riguarda la creazione di una comunità educante più coesa, consapevole e competente, capace di “vincere insieme” attraverso la corresponsabilità, l'ascolto e la tutela effettiva dei diritti di bambine, bambini ed adolescenti. Il lavoro condiviso dovrebbe comportare: maggiore consapevolezza e capacità di prevenzione tra minori, genitori e operatori; miglioramento della collaborazione inter-istituzionale e della condivisione di buone pratiche, grazie alla definizione di una Child Safeguarding Policy ed all'aggiornamento dei protocolli di ambito già esistenti; rafforzamento della fiducia tra cittadini, famiglie e istituzioni, e riduzione della sottovalutazione dei segnali di abuso. Si prevede la partecipazione al percorso supervisionato di sensibilizzazione ed informazione, di almeno 50 operatori (referenti di: Centro per la Famiglia, servizi sociali/socio-sanitari/educativi, associativi, sportivi (Safeguarding Officers) parrocchiali, forze dell'ordine, psicologi scolastici, referente del Coordinamento Pedagogico 0-6, avvocati etc.). Si prevede la partecipazione agli incontri rivolti alla popolazione generale di almeno 150 cittadini e di almeno 150 operatori appartenenti alle diverse realtà dell'ambito.

***A.2 - Piano di Comunicazione Sociale di ambito***

Nel dettaglio si prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti comunicativi:

- materiale informativo (da distribuire in scuole, ambulatori pediatrici, parrocchie, centri sportivi etc)
- landing page del progetto sul sito dei 2 Enti Gestori e di “Familiarizzare” (Centro per le Famiglie):  
Cosa facciamo - Dove trovare aiuto - Informazione su eventi - FAQ per adulti e minori
- comunicati stampa per i media locali;
- campagna social Facebook/Instagram: pianificazioni degli eventi ed informazioni nel corso dei 12 mesi (min. 10 post/reel) sulla base degli eventi che verranno realizzati (incontri informativi, sportelli d'ascolto, iniziative pubbliche), infografiche e video-informativi per approfondire alcuni temi sensibili



e di pubblica utilità (in collaborazione con gli esperti);

- podcast realizzati dai peer-ambassador adeguatamente formati e supervisionati dalla Coordinatrice della Community WebRadio di ambito.

## **B. Ascolto**

**B.1 - Sportello di ascolto/orientamento e consulenza per operatori:** sono ipotizzabili incontri con 50 operatori appartenenti alle organizzazioni della rete territoriale (Centro per la Famiglia, servizi sociali/socio-sanitari/educativi, associativi, sportivi (Safeguarding Officers) parrocchiali, forze dell'ordine, psicologi scolastici, referente del Coordinamento Pedagogico 0-6, avvocati etc)

**B.2 - Colloqui di accoglienza, orientamento e accompagnamento ai servizi delle famiglie:** sono ipotizzabili 10 percorsi con le famiglie del territorio

## **C. Educazione digitale**

**C.1 - Laboratorio condiviso genitori-figli (9 -11 anni):** 10 coppie bambino-genitore per un totale di 80 partecipanti

**C.2 - Laboratorio per adolescenti (13-16 anni):** 25 ragazzi

### **Elencare eventuali attività in corso, oggetto di finanziamento:**

Rappresentare le iniziative in corso aventi ad oggetto le medesime attività del finanziamento da parte del Dipartimento o di soggetti terzi

*Massimo 3.000 caratteri spazi inclusi*

Non sono in corso o cantierizzate iniziative aventi ad oggetto le medesime attività finanziate dal presente avviso, ma ve ne sono alcune di complementari.

Tra le differenti attività promosse dal Centro per le Famiglie è prevista anche un'azione di alfabetizzazione mediatica e digitale (art. 2 Riparto Fondo Famiglia 2024) che mira a garantire la tutela dei minori rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti in un'ottica di prevenzione, finanziata da Regione Lombardia. In particolare verranno realizzate alcune attività laboratoriali differenziate per fascia d'età. Per i bambini 8-10 anni i laboratori mirano a sviluppare una navigazione consapevole, critica e sicura, prevenendo rischi come cyberbullismo ed esposizione a contenuti inappropriati. Per i ragazzi 11-13 anni (scuola secondaria di primo grado) le attività si concentrano sulle relazioni "onlife", promuovendo una riflessione su come i pre-adolescenti vivono "dentro" e "fuori" la Rete e su come favorire il loro benessere nella dimensione digitale.

Le attività finalizzate alla costituzione ed al consolidamento della Community WebRadio prevedono diversi canali di finanziamento, grazie al fatto che essa risulta uno strumento estremamente flessibile, coinvolgente ed efficace. I podcast e le attività propedeutiche per la loro realizzazione sono molto graditi dai ragazzi, in particolar modo pre ed adolescenti. Grazie al supporto di professionisti esperti,



sono già state realizzate campagne specifiche di natura preventiva per il Gioco di Azzardo Patologico (fonte di finanziamento: Regione Lombardia), la violenza di genere e il tema della memoria intergenerazionale (fonte di finanziamento: Fondazione Monte di Lombardia)

### Cronoprogramma delle attività<sup>3</sup>

(Per ogni riga specificare l'azione, l'attività e la durata evidenziando i box dei mesi corrispondenti)

Azione	Attività	M E S E											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>A.</b>	<b>INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>												
A.1	Informazione e sensibilizzazione degli Operatori												
A.2	Piano di Comunicazione Sociale di ambito												
<b>B.</b>	<b>ASCOLTO</b>												
B.1	Sportello di ascolto/orientamento per genitori e caregiver												
B.2	Percorsi di accoglienza, ascolto, orientamento familiare												
<b>C.</b>	<b>EDUCAZIONE DIGITALE</b>												
C.1	Laboratorio condiviso genitori-figli												
C.2	Laboratorio per adolescenti												

<sup>3</sup> Si ricorda che le attività dovranno essere avviate entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, da parte del Dipartimento, dell'approvazione del presente Piano operativo, ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'Avviso.



Imputazione risorse dell'intervento per Azione: euro 40.000,00 (quarantamila).		
Barrare le caselle	Attività da realizzare nell'ambito di almeno due delle seguenti Azioni (obbligatoriamente l'Azione A)	Quota del finanziamento del Dipartimento imputato all'Azione in euro.
✓	<i>A. Informazione e sensibilizzazione</i>	19.160,00
✓	<i>B. Ascolto</i>	15.460,00
✓	<i>C. Educazione digitale</i>	5.380,00
<b>Totale del finanziamento</b>		<b>40.000 (quarantamila) euro</b>

## Imputazione risorse dell'intervento per Macrovoce di costo:

Macrovoce di costo	Razionale della spesa	Azione A	Azione B	Azione C	Totale
		Euro	Euro	Euro	Euro
a) Personale	attività di sensibilizzazione, promozione, supervisione in riferimento alla conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale	4.250,00	1.500,00		5.750,00
	Lavoro cooperativo, cabine di regia, raccordo con la rete dell'ambito (in particolare ASCOP e Centro per la famiglia)	2.940,00	1.960,00	980,00	5.880,00
	Piano di Comunicazione sociale (Area Comunicazione ASCOP e Community WebRadio)	7.288,00			7.288,00
	laboratori di Educazione Digitale			4.400,00	4.400,00
b) Materiali e attrezzature	stampa e grafica	500,00			500,00
	Apparecchi elettronici	500,00			500,00
c) Servizi	affidamento per realizzazione servizi digitali (reel, videopodcast, grafica, ecc..)	2.000,00			2.000,00
	Affidamento Servizi di sportello ascolto e orientamento operatori e famiglie		12.000,00		12.000,00
d) Costi indiretti (max 7% finanz.)	Spese generali ASCOP	1.682,00			1.682,00
<b>Totale complessivo</b>		<b>19.160,00</b>	<b>15.460,00</b>	<b>5.380,00</b>	<b>40.000,00</b>

Il/la legale rappresentante (firma in formato PAdES)